

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 20 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 5 - *Lavoro regolare, legalità e contrasto allo sfruttamento dei lavoratori migranti*

Gruppo: 12

RESTITUZIONE

Sulla prima domanda relativa all'efficacia e trasparenza degli ingressi regolari, la discussione ha evidenziato il fallimento dell'attuale sistema basato sui click day del decreto flussi, giudicato opaco e vulnerabile a intermediazioni criminali. È stata proposta una revisione radicale della legge Bossi-Fini, considerata paradossale perché impedisce la considerazione di rapporti pregressi regolari tra datore di lavoro e operaio, alimentando di fatto l'irregolarità. Il gruppo ha suggerito che lo Stato debba assumere un ruolo diretto nella mappatura dei fabbisogni reali dei territori, indirizzando i flussi migratori verso aree disabitate o settori lavorativi in crisi di manodopera attraverso strumenti trasparenti gestiti dai centri pubblici per l'impiego. È emersa inoltre la proposta di investire nella formazione linguistica e professionale direttamente nei Paesi di origine, rendendo il percorso migratorio un canale di integrazione programmato e sicuro. I partecipanti hanno sottolineato che la trasparenza degli ingressi debba essere garantita tramite una piattaforma digitale integrata che metta in relazione diretta le competenze dei lavoratori con le necessità certificate delle imprese, eliminando il lucro delle cooperative intermedie.

Relativamente al secondo quesito sulle condizioni per contrastare lo sfruttamento, il confronto ha posto l'accento sulla necessità di togliere i migranti dalla condizione di ricattabilità amministrativa. La proposta principale riguarda la regolarizzazione di chi è già presente sul territorio per sottrarlo al lavoro nero e permetterne l'inserimento nel tessuto sociale produttivo. Il gruppo ha chiesto un rafforzamento massiccio dell'ispettorato del lavoro, con sanzioni interdittive realmente deterrenti per le aziende che speculano sul costo del lavoro e l'introduzione di un salario minimo legale come standard di dignità universale. È stata sollecitata l'applicazione rigorosa della responsabilità diretta delle filiere negli appalti e subappalti, impedendo che i committenti si esonerino dalle conseguenze degli illeciti commessi lungo la catena produttiva. Inoltre, è stato proposto di incentivare la denuncia dello sfruttamento attraverso permessi di soggiorno per motivi di protezione e l'istituzione di sportelli di ascolto indipendenti. Infine, il gruppo ha promosso lo *ius scholae* e percorsi di integrazione culturale e linguistica tramite la scuola, uniti a sistemi di accoglienza diffusa e in famiglia per superare la logica dei ghetti urbani.